

Associazione

BLOOMSBURY

Editore



OSCOM-ONLUS

Osservatorio di
Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA

Anno XX Numero 8

MONDO AMBIENTE

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

WOLF

15-30 APRILE 2021

La mostra GLADIATORI al Museo Archeologico di Napoli

di Rossella D'Antonio

Il Museo Archeologico di Napoli si conferma ancora una volta leader nelle proposte culturali europee, nonché internazionali. Nonostante l'emergenza sanitaria a causa del Covid19, il MANN non ha mai smesso di portare avanti la sua programmazione e un'offerta culturale di altissimo livello. Nel rispetto delle normative di sicurezza della zona rossa istituita per la Regione Campania il Museo Archeologico è momentaneamente chiuso al pubblico, ma il 31 marzo è avvenuta la presentazione online della maestosa mostra "Gladiatori" che sarà fruibile fino a gennaio 2022. L'esposizione è nata dalla collaborazione con l'Antikenmuseum di Basilea e realizzata grazie alla sinergia con il Parco Archeologico del Colosseo, nonché il Parco Archeologico di Pompei, raccoglie circa centosessanta opere nel Salone della Meridiana del Museo.



Il percorso della mostra si snoda attraverso sei sezioni principali: dal duello al funerale degli eroi defunti; i gladiatori e le loro armi; dalla caccia mitica alle *venationes*; vita da Gladiatore; gli anfiteatri della Campania; i Gladiatori in casa e sui muri. Parte integrante dell'itinerario è la "settima sezione" tecnologica che, intitolata significativamente "Gladiatorimania" e concentrata nel Braccio Nuovo del Museo, costituisce un vero e proprio strumento didattico e divulgativo per rendere accessibili a tutti, adulti e ragazzi, i diversi temi della mostra. Seppur in un iniziale "assaggio virtuale" a misura di social, il progetto scientifico dell'exhibitè continuato con aggiornamenti online con i primi post che lasciano intendere le immagini straordinarie del funerale degli eroi o lo splendido cratere con le esequie di Patroclo (il vaso in terracotta, alto circa un metro e mezzo, proviene da Canosa e risale al 340-320 a.C.).



Fulcro della mostra è naturalmente la sezione sulle armi dei Gladiatori: quasi cinquanta esemplari che, appartenenti alla collezioni del MANN, restaurati, saranno visibili insieme per la prima volta e saranno messi in dialogo con rilievi e stele funerarie da Roma, Avenches, Augusta Raurica, Basilea.

Tra le opere esposte, per ora in “mostra sul web”, vi è anche la spada con fodero del I sec. d.C., realizzata in ferro, osso, legno e bronzo e ritrovata nel Portico dei Teatri di Pompei nel gennaio del 1768; da non perdere gli scatti dedicati all’elmo di mirmillone con personificazione di Roma, Barbari, prigionieri, trofei e vittorie (seconda metà del I sec. d.C.).

Per quanto riguarda la sezione sulla caccia con animali, momento molto ricercato durante gli



spettacoli gladiatori, i fan e followers di Facebook ed Instagram possono ammirare il rilievo in marmo (II sec. d.C.) dall’Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere: nella raffigurazione, la caccia di Meleagro ed Atalanta. Una delle peculiarità dell’allestimento sarà l’attenzione rivolta alla

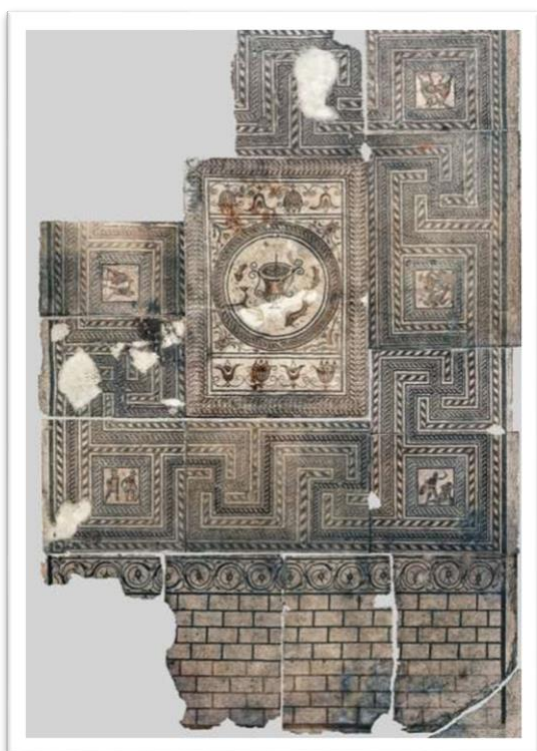
dimensione quotidiana nella vita dei Gladiatori: tra i reperti presentati online vi sarà il coperchio della cassetta medica in bronzo ed argento ageminato (I sec. d.C.), proveniente da Ercolano e custodito nelle collezioni del MANN.



La mostra Gladiatori evidenzia ancora una volta lo speciale impegno del MANN a coniugare archeologia e linguaggi della comunicazione digitale e l’alta tecnologia. Vi sono infatti ricostruite e riprodotte digitalmente, da Altair 4 Multimedia, le

sequenze delle pitture ormai perdute dell’Anfiteatro di Pompei; grazie alle nuove tecnologie, alcuni percorsi video riproporranno le tipologie di armature che contraddistinguevano le diverse “classi” di gladiatori.

Un posto d’onore nella Mostra ha il Mosaico Pavimentale di Augusta Raurica; il reperto, inserito nella sezione “I Gladiatori in casa e sui muri”, è esposto per la prima volta al di fuori del territorio elvetico dopo il restauro integrale: l’opera, che risale alla fine del II sec. d.C. e proviene dall’insula 30 del sito romano di Augusta Raurica, rappresenta scene di combattimento su una superficie di eccezionale estensione.



Accanto alla valorizzazione dei percorsi espositivi, si procede al lavoro per promuovere, anche digitalmente, il patrimonio del MANN; dopo la primavera partirà la nuova piattaforma ICT del Museo: grazie a questa infrastruttura, si potrà partecipare ad una visita virtuale assistita da una guida reale remota con funzionalità e-learning. Si organizzeranno, così, itinerari digitali per gruppi di visitatori, che saranno in grado di connettersi contemporaneamente sul web e selezionare anche particolari percorsi tematici o focus su singoli reperti. La piattaforma permetterà anche una navigazione autonoma ed includerà tutti i prodotti digitali realizzati dal Museo.

La mostra “Gladiatori” è stata promossa con il sostegno della Regione Campania e avrà approfondimenti ad hoc nell’Ecosistema Digitale per la Cultura della Regione Campania; partner dell’esposizione è Intesa Sanpaolo. Il progetto scientifico dell’allestimento è a cura di Valeria Sampaolo (già Conservatore presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli), mentre il coordinamento è di Laura Forte (Responsabile Ufficio Mostre al MANN ed Archivio Fotografico del MANN). L’esposizione è accompagnata da un catalogo edito da Electa.